



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 18/32 DEL 26.3.2008

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, relativa al progetto "Coltivazione di una miniera di feldspato sita in località Corongiu nei comuni di Sinnai e Maracalagonis - Coltivazione del cantiere Purgatorio 2". Proponente: Società GEFESA S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società GEFESA S.r.l. ha presentato, in data 26 settembre 2005, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto "Coltivazione di una miniera di feldspato sita in località Corongiu nei comuni di Sinnai e Maracalagonis", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1, punto 19 della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005 "Attività di coltivazione di minerali solidi".

Il progetto prevede la coltivazione di un giacimento feldspatico, all'interno della concessione mineraria denominata Corongiu, ubicata nel territorio dei Comuni di Sinnai e Maracalagonis.

La società proponente è subentrata nel titolo della concessione mineraria successivamente allo sfruttamento del cantiere preesistente, denominato Purgatorio 1. Per tale cantiere la società GEFESA S.r.l. propone un intervento di rimodellamento morfologico e di rinaturalizzazione, mentre il cantiere denominato Purgatorio 2 sarà interessato dai lavori di estrazione del materiale feldspatico. I due cantieri insistono interamente nel territorio del comune di Maracalagonis.

Le aree impegnate dai due cantieri sono pari rispettivamente a 3,56 ettari per Purgatorio 1 e a 3,13 ettari per Purgatorio 2; il periodo di attività di estrazione prevista è pari a 4 anni, con un volume totale di materiale grezzo coltivabile (in posto) pari a 200.000 m³ e una produzione annua di 63.000 m³ di materiale, ripartita in 37.800 m³ di feldspato e 25.200 m³ di sterili.

L'intervento prevede un finanziamento di importo pari a circa 2.200.000 euro, di cui una quota parte, di circa 1.000.000 euro, costituita da contributi concessi ai sensi della legge n. 488/1992.



In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 12 ottobre 2005, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito. Successivamente alla pubblicazione è stata effettuata la presentazione al pubblico e sono pervenute le osservazioni di un privato cittadino che ha evidenziato la necessità di maggiori approfondimenti in merito all'analisi degli impatti, di cui si è tenuto conto in corso di istruttoria.

Il Servizio SAVI, valutate le integrazioni trasmesse dalla Società a seguito della prima conferenza istruttoria, tenutasi in data 30 marzo 2006, ha ritenuto necessario, stanti il persistere di rilevanti carenze nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e la necessità di acquisire il parere dell'allora Servizio Tutela del Paesaggio sulle intervenute modifiche progettuali, convocare una seconda conferenza, tenutasi il 15 dicembre 2006. Nel corso di tale conferenza il Servizio Tutela del Paesaggio di Cagliari ha valutato accettabile la nuova soluzione proposta per la sistemazione finale dell'area, in particolare per il raccordo morfologico più armonico rispetto alle ampie e nette gradonature proposte nella configurazione iniziale, raccomandando l'esclusione di qualsiasi asfaltatura delle piste.

Sulla base degli elementi emersi in sede di conferenza sono stati richiesti e ottenuti, dopo aver accordato al proponente una proroga dei termini di consegna, alcuni chiarimenti necessari per l'istruttoria, per la cui conclusione sono state richieste al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria informazioni in relazione alla coerenza dell'attività con i contenuti della Delib.G.R. n. 37/14 del 25 settembre 2007.

Il Servizio Attività Estrattive, con nota prot. n.1642 del 13 febbraio 2008, ha comunicato che:

- per il titolo di concessione, scaduto in data 7 ottobre 2007, è stata presentata in data 17 settembre 2007 istanza di rinnovo;
- la concessione originaria era stata rilasciata per produrre feldspato ad alto valore aggiunto con processi di trattamento mineralurgico, i cui risultati, non corrispondenti a quelli attesi, avevano comportato la sospensione dell'esercizio dell'impianto;
- l'eventuale rinnovo della concessione si basa sulla modernizzazione impiantistica tesa al conseguimento di una maggiore capacità produttiva e una migliore qualità del mercantile;
- il materiale feldspatico prodotto è destinato al mercato esterno.



Il Servizio SAVI, posto che l'attuazione dell'intervento proposto è vincolata al rinnovo della concessione mineraria, considerato che attraverso il progetto imprenditoriale che prevede l'apertura del cantiere Purgatorio 2 si consente il recupero delle aree relative al cantiere Purgatorio 1, compromesse dall'attività estrattiva condotta dalle gestioni precedenti a quella della società proponente; tenuto conto che gli atti d'indirizzo programmatico per il settore estrattivo in Sardegna stabiliscono che "è da privilegiare, rispetto all'apertura di nuove miniere e cave, anche in aree non vincolate in modo totalmente ostativo, la prosecuzione e l'ampliamento di attività in essere"; valutata la documentazione agli atti e tenuto conto anche di quanto espresso in conferenza istruttoria dall'allora Servizio Tutela del Paesaggio di Cagliari e da quanto comunicato dal Servizio Attività Estrattive, ha concluso l'istruttoria con un parere tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto le prescrizioni di seguito riportate:

1. l'attività di coltivazione presso il cantiere Purgatorio 2, della durata di 4 anni, dovrà essere avviata dopo la cessazione delle operazioni di estrazione e recupero morfologico presso il cantiere Purgatorio 1. Entro tre mesi dall'avvio delle operazioni di scavo nel nuovo cantiere dovranno, inoltre, essere concluse le operazioni di rinverdimento dell'area del vecchio cantiere;
2. la coltivazione mineraria nel cantiere Purgatorio 2 dovrà essere condotta per lotti e gli interventi di recupero ambientale dovranno procedere in maniera contestuale e progressiva una volta esaurite, di volta in volta, le singole porzioni del giacimento;
3. il terreno vegetale asportato nella fase di preparazione dei vari lotti dovrà essere trattato secondo le modalità indicate al paragrafo 6.2 delle integrazioni allo SIA, presentate in data 25.5.2007 (prot. A.D.A. n. 17042 del 28.5.2007), e stoccato nelle aree di deposito individuate nell'allegato 3/int;
4. la rete di drenaggio esterna ed interna alla miniera dovrà essere predisposta secondo quanto indicato nella "Relazione tecnica illustrativa sul dimensionamento delle vasche di decantazione e della rete di drenaggio esterne ed interne alla miniera", e relativo elaborato grafico integrativo, presentati in data 25 maggio 2007; in particolare non dovrà in alcun modo generarsi interferenza tra le acque di deflusso superficiale afferenti alle aree interessate a coltivazione e quelle interessate da recupero ambientale;
5. durante i lavori di coltivazione:



- a) l'efficienza dei sistemi di intercettazione dei deflussi superficiali dovrà essere garantita mediante interventi periodici di manutenzione e pulizia;
- b) le aree di accumulo temporaneo del materiale estratto, predisposte per una durata di tempo il più possibile limitato alle operazioni di carico sui camion, dovranno essere lontane da superfici soggette ad eccessivo dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale e, comunque, in posizione tale che, se interessate da corruzione, eventuali deflussi possano essere intercettati dal sistema di canalizzazioni predisposto all'interno del cantiere. Dovrà essere, altresì, assicurata la stabilizzazione dei cumuli di materiale e posta particolare attenzione alla loro ubicazione rispetto alla direzione del vento dominante. Gli stessi accorgimenti dovranno essere adottati per il momentaneo deposito degli sterili e del suolo da reimpiantare in fase di recupero;
- c) la verifica di stabilità dei fronti di scavo, ai sensi della normativa vigente, dovrà essere ripetuta con cadenza annuale e, in ogni caso, ogni qual volta possano essere modificati i principali parametri utilizzati nel progetto;
- d) per contenere le polveri dovute alla movimentazione dei mezzi in fase di escavazione, carico e trasporto, si dovranno innaffiare i piazzali e tutte le aree potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose. In quest'ultimo caso, nei tratti di strada sterrata in cui avviene il transito dei mezzi pesanti, si dovrà procedere all'aspersione con acqua o all'utilizzo di sostanze incrostanti;
- e) al fine di minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera si dovranno tenere i mezzi meccanici sempre in perfetta efficienza e si dovranno adottare misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
- f) al fine di minimizzare l'inquinamento acustico dovuto all'uso dell'esplosivo, dovrà essere messa in opera la temporizzazione della volata con detonatori elettrici, altrimenti con miccia detonante e relais, avendo cura di ricoprire la miccia con sabbia;
- g) dovranno essere poste in essere le attività finalizzate all'immediato recupero di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie (piazzali, strade, etc.);
- h) i macchinari e le attrezzature impiegati dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;



6. dovranno essere effettuati, con periodicità biennale, i controlli strumentali di cui al punto 6, parte V, della Delib.G.R. n. 30/9 dell'8.7.2005, finalizzati a verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge. Qualora gli esiti di tali controlli dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere individuati interventi da adottarsi per ridurre i livelli di emissioni sonore, al fine di ricondurli al rispetto dei limiti associati alla classe acustica assegnata. La documentazione relativa al suddetto monitoraggio dovrà essere trasmessa all'A.R.P.A.S. e al Comune interessato;
7. all'atto del ripristino morfologico dei cantieri:
 - a) gli interventi di modellamento dei profili dovranno prevedere l'attenuazione dell'inclinazione e lo smussamento del profilo geometrico dei gradoni, al fine di conferire alle stesse scarpate una adeguata condizione di stabilità statica verificata, una inclinazione tale da consentire interventi di rinverdimento con tecniche tradizionali e un raccordo morfologico armonico con il contesto;
 - b) a completamento delle opere di recupero ambientale dovranno essere rimosse le vasche di decantazione e dovrà essere assicurato, attraverso il rimodellamento morfologico, un adeguato raccordo delle opere di canalizzazione agli impluvi naturali;
 - c) le attività di rinaturalizzazione dovranno essere estese, oltre che alle aree indicate nella tavola Z1/INT, anche a tutte quelle di pertinenza dei cantieri e l'aggiornamento della stessa tavola dovrà essere trasmessa al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive;
 - d) dovranno essere mantenute soltanto le piste, da non asfaltare, evidenziate nella tavola Z1/INT, necessarie al funzionamento dell'impianto di trattamento; la gestione delle fasi di dismissione di quest'ultimo, dovrà avvenire in coerenza con la dichiarazione di svincolo della pertinenza mineraria, ai sensi del R.D.L. n. 1443/27, di competenza dell'Assessorato regionale dell'Industria, e, comunque, la dismissione dovrà essere ultimata entro un anno dalla cessazione dell'attività di coltivazione;
 - e) dovrà essere massimizzato il riutilizzo dei materiali sterili, compatibilmente alle caratteristiche di compatibilità meccanica, per le operazioni di rimodellamento del sito e ripristino ambientale;
 - f) su tutte le aree dovrà essere garantita la copertura dello sterile con uno strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore ai 30 cm; gli eventuali volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto;



- g) al fine di garantire una rapida copertura del terreno e la mitigazione di fenomeni erosivi, su tutte le superfici, sia delle scarpate che dei piazzali dovrà essere effettuata la semina di miscugli di specie erbacee autoctone, ad elevato potere aggrappante;
- h) l'impianto delle specie arbustive e arboree dovrà avvenire con disposizione irregolare il più possibile naturaliforme evitando la monospecificità;
- i) sia la semina delle specie erbacee che l'impianto di specie arbustive/arboree dovranno essere effettuate nei periodi di riposo vegetativo (settembre-ottobre o febbraio-marzo) in modo da facilitare l'attecchimento;
- j) dovranno essere programmate ed effettuate cure colturali, irrigazione di soccorso e risarcimenti per almeno tre anni dall'impianto.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale per l'intervento "Coltivazione di una miniera di feldspato sita in località Corongiu nei comuni di Sinnai e Maracalagonis", proposto dalla Società GEFESA S.r.l., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari, la Provincia di Cagliari e l'ARPAS;
- di stabilire che entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione, dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, l'aggiornamento della tavola Z1/INT;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 18/32
DEL 26.3.2008

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, il termine delle operazioni di recupero e l'inizio dell'attività estrattiva dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI).

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

p. Il Presidente

Eliseo Secci